Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali

Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali

Band: 57 (1964)

Rubrik: Atti della Società

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

LVII Fascicolo unico 1964

BOLLETTINO

DELLA

Società Ticinese di Scienze Naturali

AVVERTENZE — Per ogni questione riguardante il Bollettino o la Società, rivolgersi al Presidente signor *Flavio Ambrosetti, Locarno-Monti.*

I periodici o gli opuscoli inviati in dono o in cambio devono essere indirizzati alla *Biblioteca Cantonale in Lugano.*

Del valore scientifico delle pubblicazioni rispondono i singoli autori. La Società non assume responsabilità alcuna, nè esprime giudizi sul contenuto dei lavori firmati.

Gli Autori di comunicazioni scientifiche riceveranno gratuitamente un certo numero di estratti dei loro lavori, a giudizio del Comitato.

PARTE I - ATTI DELLA SOCIETÀ

LXVIII Assemblea

Primaverile ordinaria
Magadino - Ristorante Favini
Domenica, 14 giugno 1964

Il Presidente, Dr. G. Cotti, apre l'Assemblea porgendo il benvenuto ai 20 soci presenti.

Dopo una breve introduzione sul tema della giornata — La protezione del patrimonio naturalistico delle foci del Ticino e della Verzasca ed in particolare delle « Bolle » — dà la parola all'ing. Aldo Antonietti che con una ampia documentazione pone in rilievo quale irreparabile perdita per il nostro patrimonio naturalistico sarebbe uno sfruttamento della zona delle « Bolle » che tenga conto solo di immediati interessi economici.

La gravità del problema è stata sottolineata da tutti i soci intervenuti nella discussione che ha seguito la relazione.

L'Assemblea si è conclusa nel pomeriggio con una escursione alle foci ed alle bollette.

LXIX Assemblea

Autunuale ordinaria
Lugano - Liceo cantonale
15 novembre 1964

Alla presenza di 33 soci, il presidente, dott. G. Cotti, apre la seduta e dopo aver porto il benvenuto ai presenti dà lettura di un telegramma con il quale l'ing. Bruno Campana, che avrebbe dovuto tenere una conferenza al termine dell'assemblea, prega di scusare la sua assenza dovuta ad inderogabili impegni professionali. La proposta del presidente, di fare al posto della progettata conferenza una visita al Museo cantonale di storia naturale al termine della seduta, viene accolta favorevolmente dai soci presenti che approvano pure all'unanimità il verbale dell'ultima assemblea e la relazione presidenziale per l'anno 1964.

La relazione del cassiere, prof. E. Trezzini, ed il bilancio della Società vengono approvati dopo che i revisori hanno esposto nel loro rapporto la perfetta regolarità dei conti controllati.

Per l'elezione del nuovo comitato che dovrà guidare la nostra Società durante il triennio 1965 - 1967, il presidente propone una lista di nominativi che l'assemblea approva con un caloroso applauso. Risultano così eletti :

presidente :	dipl. mat. Flavio Ambrosetti, Locarno-Monti
vice-pres. :	prof. dott. Guido Cotti, Cassarate
segretario :	prof. Pier Luigi Zanon, Locarno
cassiere :	prof. Egidio Trezzini, Bellinzona
archivista :	dott. Ilse Schneiderfranken, Massagno
membri :	prof. dott. Don Aldo Toroni, Muzzano
	prof. Pier Angelo Donati, Locarno
	ing. Aldo Dell'Ambrogio, Pedevilla
	ing. Aldo Antonietti, Lugano
revisori :	prof. Roberto Geisseler, Bellinzona
	prof. Carlo Franscella, Losone

Il neo eletto presidente ringrazia il Comitato uscente per il grande lavoro svolto ed esprimendo la sua fiducia nella collaborazione di tutti i soci ringrazia l'assemblea per la fiducia accordatagli.

Il segretario comunica quindi i nomi dei nuovi soci. Essi sono :

signora dott. prof. Anna Collovà-Cotti, Lugano
signorina prof. Laura Donati, Locarno
signor prof. Angelo Andreoli, Lugano
signor dott. Francesco Bernasconi, Chiasso
signor ing. ETH Filippo Bianconi, Minusio

signor ing. ETH Bruno Campana, Cossonay
signor prof. Lauro Degiorgi, Lugano
signor Alberto Lamoni, Lugano
signor Helios Robbiani, Ponte Tresa
signor prof. Elio Steiger, Mendrisio
signor Giovanni Wirtz, Lugano

Alle « eventuali » prendono la parola la signora dott. Collovà - Cotti che propone un aumento della quota sociale ed il M. R. dott. Don Toroni che vorrebbe che la conferenza dell'ing. Campana fosse ugualmente tenuta ad una data da destinarsi. Il comitato si dichiara disposto ad esaminare le due proposte.

Dopo la chiusura della seduta il presidente invita i soci a recarsi al Museo cantonale di storia naturale per una visita in comune.

Relazione del Presidente per l'anno 1963-64

L'attività del Comitato nel periodo 1963/64 si è orientata principalmente verso due obiettivi : una maggiore presenza pubblica della nostra Società ed il risanamento della situazione finanziaria del nostro Bollettino.

Certamente è difficile indire manifestazioni e organizzare riunioni, mostre e conferenze quando non si dispongono dei mezzi finanziari necessari. Tuttavia non potevamo certo lasciar passare inosservato o senza la nostra attiva presenza il centenario della pubblicazione delle « Escursioni nel Cantone Ticino » di Luigi Lavizzari. Così grazie alla generosità e comprensione del lod. Dipartimento della Pubblica Educazione che si assunse tutte le spese ed alla collaborazione del Museo cantonale di Storia naturale e del Centro scolastico delle Industrie artistiche ci fu possibile, con qualche sacrificio personale, allestire nelle sale di Villa Ciani una mostra dignitosa anche se modesta sul tema « Cento anni di escursioni naturalistiche nel Ticino ». Vi erano esposti materiali del Museo e le opere dei principali naturalisti ticinesi dell'ultimo secolo in gran parte gentilmente concesse dalla Biblioteca cantonale. La mostra conobbe un discreto successo, attirando alcune migliaia di visitatori e soprattutto dimostrando come sia possibile interessare il pubblico anche a queste cose. Ed è stato per noi motivo di grande soddisfazione constatare che alcuni giovani hanno tratto da questa mostra incitamento agli studi naturalistici. L'esperienza può dunque dirsi positiva, e sarà certo bene ripeterla in altra forma ed anche in altre sedi.

Quanto al finanziamento del nostro Bollettino, il rapido e continuo aumento dei costi ci ha posto di fronte al dilemma improrogabile di trovare una nuova soluzione o di lasciar morire il Bollettino. Vi dirò subito che almeno per i prossimi 3 anni il Bollettino potrà uscire, sia pure con

un numero di pagine che non superi il centinaio, e ciò grazie ad un sostanzioso sussidio ottenuto dal Fondo Nazionale delle Ricerche. Ma esaurito questo contributo ci troveremo di fronte ad una situazione disperata se non saremo nel frattempo riusciti a reperire altri fondi. Il Comitato è del parere che il problema possa venir risolto soltanto affrontandolo da vari lati contemporaneamente : limitazione delle spese, aumento della tassa sociale, aumento massiccio del numero dei soci, adeguamento dei sussidi governativi e comunali.

E' dunque soltanto e soprattutto la vostra collaborazione che salverà il Bollettino in questo periodo in cui affluiscono molti interessanti lavori da pubblicare. Se ciascuno di noi procurerà uno o due nuovi soci nei prossimi 3 anni, potremo guardare con relativa serenità all'avvenire di quello che è un po' il simbolo della nostra Società.

Ricorderò infine brevemente l'Assemblea primaverile a Magadino, che riunì un buon numero di Soci per esaminare un problema di scottante attualità : la difesa delle « Bollette » e del loro patrimonio naturalistico. La relazione dell'ing. Antonietti, la impegnata discussione e l'escursione in motoscafo permisero a tutti di documentarsi seriamente sull'argomento e di portare una maturata adesione alla risoluzione finale.

Facendo a guisa di conclusione un rapidissimo bilancio del mio mandato presidenziale mi accorgo che malgrado la buona volontà molti progetti sono rimasti inattuati, molte cose non hanno potuto essere fatte. Auguro di cuore al mio successore di riuscire a realizzarli, ed altrettanto di cuore ringrazio i membri del Comitato uscente che in questi tre anni così validamente mi hanno aiutato.

Il presidente
G. COTTI

Relazione del delegato al Senato della Società elvetica di Scienze naturali

Il 29 maggio 1965 ebbe luogo a Berna, nella sala del Consiglio degli Stati, la 60ma seduta del Senato della Società elvetica di Scienze naturali. Il nuovo presidente centrale, Prof. Paolo Huber di Basilea, salutò i delegati delle varie società cantonali, delle varie sezioni scientifiche e i membri dei comitati uscenti. Dopo aver sentito il verbale della seduta precedente si passò alla trattanda concernente le assemblee annuali. Dato che la Società fu fondata nel 1865 a Ginevra, l'Assemblea annuale del 1965 avrà luogo in questa città che si prepara a celebrare degnamente questa felice ricorrenza con un programma speciale dal 24 - 26 settembre. Si prevedono delle conferenze molto interessanti concernenti anzitutto il problema del « Tempo » nella ricerca scientifica. La scelta dei temi per le future assemblee costituisce un problema assai delicato, ciò che induce il presidente ad invitare tutti i membri del Senato ad occuparsene.

I conti vengono accettati senza discussione, anche la quota annuale di fr. 15,— resta immutata. Una discussione alquanto vivace si ebbe sulla proposta del presidente intorno al modo di reclutare nuovi membri per la Società, che conta attualmente 1327 membri attivi, facendo appello alle Società cantonali e sezioni scientifiche e creando membri parziali. Si stabilì di invitare il Comitato centrale di studiare ulteriormente il metodo di reclutamento.

L'Assemblea annuale del 1966 avrà luogo per la prima volta a Soletta

Dopo alcune elezioni in seno alle commissioni del Fondo nazionale la seduta si chiuse alle 12.30. Il pranzo offerto dal Comitato centrale riunì buona parte dei partecipanti nel salone dell'Albergo Schweizerhof, dove si coltivarono i contatti personali tra i membri convenuti da tutte le parti della Svizzera.

P. Dott. ODILO TRAMÈR

Commemorazione del Prof. Bernardo Peyer *

E' con la più viva commozione che mi accingo a ricordare brevemente il prof. Bernardo Peyer, illustre paleontologo, già apprezzato docente dell'Università di Zurigo, socio onorario della Società Ticinese di Scienze Naturali e, per oltre un ventennio, membro della Commissione di vigilanza del Liceo Cantonale per le scienze naturali e per la chimica.

E' scomparso un uomo di grande levatura morale, di eccezionale valore scientifico, di un animo tanto generoso quanto modesto che molto ha fatto anche per il nostro massimo istituto scolastico.

Nato a Sciaffusa nel 1885 da famiglia in cui è tradizionale lo studio dell'anatomia e delle scienze naturali, seguì i corsi universitari di Arnold Lang a Tubinga, partecipò a un viaggio scientifico nell'America meridionale, riprese gli studi a Monaco di Baviera sotto il grande biologo Richard Hertwig, ove subì l'influsso molto importante per tutta l'evoluzione del suo pensiero, del biologo Richard Semon che riteneva, contro l'opinione comune dominante, la trasmissibilità dei caratteri individuali acquisiti. Nel 1918 ottenne all'Università di Zurigo la cattedra di anatomia comparata e di paleontologia, facendo avanzare presso di noi soprattutto questi ultimi studi, in modo da rendere la Scuola di Zurigo una delle più autorevoli e celebrate in tutta Europa. Creò infatti l'Istituto di Paleontologia e l'annesso Museo che venne da Lui gradualmente arricchito con i fossili cominciati a scavare di sua iniziativa nel 1924 a Meride, dove per seguire più comodamente, durante lunghe stagioni, le esplorazioni

---

*) Letta alla Radio della Svizzera Italiana e presentata all'Assemblea della S.T.S.N. dell'8 dicembre 1963.

del sottosuolo, acquistò una casa di campagna, ospitalissima. I fossili di Meride hanno ora, grazie al Peyer, una celebrità mondiale, e anche dalla continuazione del loro studio si aspettano le più rilevanti novità nel campo della dottrina dell'evoluzione. Nei fossili di Meride appaiono i pesci e i rettili vissuti sulla terra da 190 a 175 milioni di anni fa. Il Peyer, che era capitato a Meride nell'occasione di un congresso scientifico tenutosi a Lugano, ebbe subito l'intuizione delle immense possibilità che quei relitti aprivano all'indagine e alle congetture che tendono a delineare lo svolgersi delle varie forme zoologiche attraverso il corso dei millenni. In questa indagine il Peyer ebbe il favore del nostro Cantone, gli appoggi dell'Università di Zurigo, e, in particolare, potenti aiuti dalla fondazione Claraz, nonchè una cooperazione inestimabile dall'Istituto Radiologico dell'Università di Zurigo diretto dal prof. Schinz.

Attraverso lo studio dei fossili scavati con estrema delicatezza (tutta una squadra di escavatori fu preparata tecnicamente dal prof. Peyer), e grazie a un minuto lavoro di preparazione che permetteva di ricomporre l'intera struttura fossile spesso dislocata su vari piani, il prof. Peyer riuscì a elaborare un complesso di accertamenti che rischiarano in maniera importante questa parte del divenire della specie animale.

Così sono stati ricomposti i Mixosauri che preludono agli Ittiosauri dalla forma di delfino, di squalo, rettili terrestri che si sono adattati all'ambiente acqueo nel quale si muovevano agevolmente con l'aiuto della pinna caudale ; i Paranotosauri che annunciano i Sauropterigi, una delle scoperte più folgoranti nella regione del San Giorgio. Tipo nuovo di Sauro della lunghezza di circa quattro metri, scoperto nel 1932, affine al Notosauro trovato nel 1834 in Germania e dal quale differisce per caratteristiche delle apofisi spinose delle vertebre ; il Ceresiosauro, un calco del quale è nel corridoio del Liceo Cantonale, affine ad un Sauro scoperto da Curioni nel 1848 sulle rive del Lario e battezzato Lariosaurus, dal quale differisce per il numero delle falangi ; il Pachipleurosauro, il rettile dal fianco spesso, ritrovato in un numero grandissimo di esemplari che permisero di cogliere in modo meraviglioso gli adattamenti alla vita acquatica. In alcuni esemplari l'omero è più lungo del femore, in altri invece è meno lungo. Varia è la formula delle falangi ; pure la testa differisce per dimensioni ; i Placodonti, rettili con dentatura a scalpello anteriormente e a piastre posteriormente, adatta a staccare prima ed a schiacciare poi i molluschi di cui si nutrivano, e ritenuti per lungo tempo pesci, dati gli scarsi resti ritrovati prima di Peyer ; il Tanystropheus longobardicus, ritrovato in individui di dimensioni varie : da centimetri ottanta a quattro metri, a sette metri, collo lunghissimo per lo straordinario sviluppo di ciascuna delle dodici vertebre cervicali. Un caso questo che ricorda il collo della giraffa dove le vertebre sono appena sette come quasi in tutti i mammiferi. Dal Curioni, che aveva potuto esaminare di questo rettile scarsi resti, fra cui denti a tre punte, era stato battezzato Tribelesodon.

Dalla dentatura si deve dedurre che conduceva una vita di rapina. Il prof. Peyer lo ritiene un rettile terrestre che si appostava sulle sponde dei fiumi per afferrare le prede che guizzavano nell'acqua. E infine il Macrocnemus bassanii, il rettile dalla tibia lunga, affine a una grossa lucertola, ma acquatico e della lunghezza di 80 cm.

Le scoperte nel territorio di Meride Peyer commentò in una serie di voluminose lodate pubblicazioni. Poichè sottoponeva a rigorosa analisi tutte le osservazioni possibili, ed era geniale nella interpretazione dei fatti, i lavori di Peyer sui rettili del Trias ticinese appartengono oggi alla letteratura classica scientifica. E, cosa che deve far piacere a noi, la regione di Meride, in rapporto al momento geologico considerato, è nota come il posto di ritrovamento più ricco del mondo.

Uno dei problemi ai quali il Peyer dedicò la sua operosità di scienziato e il suo acume di ricercatore è quello del rapporto tra la dentatura dei rettili e quella dei mammiferi. Il Peyer riteneva di aver trovato testimonianze fossili del passaggio dalla dentizione dei rettili a quella dei mammiferi, stabilendo la continuità dello sviluppo dell'una all'altra. Egli esercitò in tesi di laurea, su questo soggetto, anche molti suoi discepoli.

E' da dolere che Egli non abbia potuto vedere la pubblicazione del suo grande trattato di odontologia che alla sua morte era però già pronto per la stampa.

Il prof. Peyer fu anche uomo di scuola, e non soltanto educò alla scienza e alla probità morale, che la scienza richiede, parecchie generazioni nell'Università di Zurigo, ma fece sentire il suo influsso, fatto di illuminata prudenza e di una umanissima cordialità, anche nella scuola ticinese: fu infatti per un ventennio commissario per la vigilanza e per gli esami al nostro Liceo Cantonale. I docenti di questa scuola ricordano la conversazione dotta ed arguta e gli scolari la sua affabilità e la sua longanimità. Queste virtù del compianto prof. Peyer avevano la loro radice in una ricca formazione umanistica che non soltanto gli consentì di studiare nelle fonti i grandi naturalisti del passato, massime Plinio e Aristotile, ma anche di comporre con mirabile facilità epigrammi latini, e persino di mettere in scena commedie di vita universitaria moderna, ma in metri classici, alla maniera di Aristofane, come avvenne quando, in occasione dell'Assemblea della Società Svizzera di Scienze Naturali compose la commedia intitolata « I medici » nella quale comparivano, in una presentazione faceta e piacevolissima, le celebrità allora insegnanti nell'Università di Zurigo.

Tutta la comunità degli uomini di scienza deve a Bernardo Peyer un omaggio. Il nostro Cantone e la nostra Scuola gliene devono uno particolare sia per il servizio prestato con gli scavi del San Giorgio, sia per l'assistenza alla nostra scuola, sia, infine, per la simpatia profonda che ebbe per la nostra gente.

OSCAR PANZERA

Biblioteca della Società Ticinese di Scienze Naturali

Com'è risaputo dai nostri membri, le opere e i periodici appartenenti alla nostra Società sono depositati alla Biblioteca Cantonale di Lugano, la quale provvede alla loro registrazione e schedatura. Si tratta di circa 840 libri e opuscoli, di 185 periodici (circa 3200 volumi) e di numerose carte geologiche.

I soci possono consultare in sala o prendere a prestito le pubblicazioni della STSN senza nessuna formalità. La durata del prestito è di regola un mese, per i periodici dell'anno in corso 15 giorni. (Possono essere prestati da 6 a 10 volumi per volta).

Nel Bollettino STSN anno LIII - 1958/59 è stato stampato un *elenco dei periodici che pervengono regolarmente alla Biblioteca Cantonale in cambio del nostro « Bollettino »*. (L'estratto è a disposizione dei soci e sarà inviato dietro richiesta). Il numero di questi periodici « correnti » è attualmente 81, di cui 28 svizzeri e 53 di altri paesi europei o extra-europei.

Abbiamo il piacere di annunciare che la Biblioteca Cantonale si è assunto l'incarico di allestire uno schedario a parte delle pubblicazioni pervenute alla STSN in seguito al cospicuo lascito del compianto professor *Mario Jäggli* (libri, opuscoli, riviste, soprattutto di botanica e di briologia in particolare). Lo schedario sarà messo a disposizione dei lettori verso la metà del corrente anno.

Annate vecchie del Bollettino

Capita non di rado che persone interessate chiedano bollettini delle annate passate. Purtroppo non sempre si è in grado di soddisfare il loro desiderio, specialmente quando si tratta di numeri vecchi.

Il comitato fa appello ai soci che fossero in possesso di numeri del bollettino, che più non adoperano, perchè abbiano a farne dono alla società.